

Codice DB1007

D.D. 13 ottobre 2011, n. 327

Istanza 28 luglio 2000 della Societa' Magneti Marelli S.p.A. di concessione preferenziale di derivazione d'acqua di 148 l/sec massimi e 10,47 l/sec medi d'acqua, da 3 pozzi in Comune di Venaria, in Provincia di Torino (TO), ad uso produzione beni e servizi e civile. Parere ex art. 56 c. 2 della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 28 luglio 2000 la Società "Magneti Marelli S.p.A." chiese la concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 3 pozzi in Comune di Venaria, ad uso produzione beni e servizi e civile, per una portata massima complessiva di 148 l/sec e portata media di 10,47 l/sec, di cui 10,34 l/sec pari ad un volume medio annua di mc. 326.000 per l'uso produzione beni e servizi e 0.13 l/sec medi per uso civile a cui corrisponde un volume di prelievo medio annuo pari a mc. 4.000, così ripartiti:
 - o 36 l/sec di portata massima e 3,49 l/sec di portata media, ad uso produzione beni e servizi (raffreddamento) e civile dal pozzo TO-P-05881 foglio n. 19 particella n. 24, profondo m 64;
 - o 76 l/sec di portata massima e 3,49 l/sec di portata media, ad uso produzione beni e servizi (raffreddamento) e civile dal pozzo TO-P-05882 foglio n. 19 particella n. 24, profondo m 73;
 - o 36 l/sec di portata massima e 3,49 l/sec di portata media, ad uso produzione beni e servizi (raffreddamento) e civile dal pozzo TO-P-05883 foglio n. 19 particella n. 24, profondo m 45;
- con D.D. n. 875-355139 del 16 novembre 2004 della Provincia di Torino venne rilasciata l'autorizzazione provvisoria alla continuazione della derivazione di cui alla domanda del 28 luglio del 2000;
- dalla verifica dello stato di consistenza a firma del Dott. Geol. G. Biolatti, è risultato che i pozzi identificati con il codice univoco TO-P-05881 e TO-P-05882 intercettano la sola falda profonda mentre il pozzo identificato con il codice univoco TO-P-05883 non è conforme all'art. 2 della L.R. 30 aprile 1996 n. 22;
- il predetto pozzo, ricondizionato come risulta dalla relazione finale del Dott. Geol. G. Biolatti è ora conforme alla normativa captando esclusivamente dalla falda superficiale;
- il pozzo profondo identificato con codice TO-P-05881, costituito da una colonna di diametro pari a 800 mm tra 0 e 64 m, risulta cementato con argilla tra piano campagna e 39 m e dispone di filtri collocati tra 39 – 59,42 m, e risulta dotato di elettropompa sommersa con potenza pari a 55 kW;
- il pozzo profondo identificato con codice TO-P-05882, costituito da una colonna di diametro pari a 800 mm tra 0 e 73 m, risulta cementato con argilla tra piano campagna e 45 m, dispone di filtri collocati tra 45 – 61,70 m e tra 65 e 70 m, e risulta dotato di elettropompa sommersa con potenza pari a 110 kW;
- la documentazione prodotta non fornisce notizie in merito allo stato di completamento del pozzo ricondizionato - codice univoco TO-P-05883 - (diametro colonna, posizione filtri e potenza della pompa installata)
- con nota in data 29 agosto 2011 la provincia di Torino ha chiesto il parere sull'istanza in oggetto ai sensi dell' art. 56 c. 2 della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44;
- Atteso che:
 - l'acqua è utilizzata per uso industriale di processo per raffreddamento e igienico sanitari (civile);
 - dalle informazioni disponibili risulta che l'acquifero superficiale, presente nell'area circostante lo stabilimento della Magneti Marelli, tra la Reggia di Venaria e il torrente Ceronda, è di spessore compreso tra i 35 e i 45 m;
 - i pozzi profondi identificati con codice TO-P-05881 e TO-P-05882 dispongono di filtri collocati esclusivamente nella falda profonda.

Considerato che ai sensi dell'art. 4 c2 della legge regionale 22/1996 la concessione di derivazione di acqua dalla falda profonda per fini diversi dal potabile può essere assentita solo in forma precaria; ritenuto che nel provvedimento di concessione debba essere specificato il volume annuo massimo derivabile da ciascun pozzo, ovvero il volume complessivo se i pozzi possono essere catalogati come appartenenti ad un campo pozzi; ritenuto che nel disciplinare di concessione si debba dare atto dei canoni demaniali per uso di acqua pubblica da corrispondere all'Agenzia del Demanio dal 10 agosto 1999 fino al 31 dicembre 2000 e successivamente alla Regione Piemonte in relazione ai quantitativi di acqua richiesti ed emunti ed ai relativi usi; atteso che ai sensi del regolamento 15/R del 2004 il canone demaniale è triplicato a decorrere dall'anno 2012, nel caso di utilizzo per fini diversi dal potabile di acque riservate al consumo umano; ritenuto che la concessione richiesta sia compatibile con gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione regionale in materia di risorse idriche ed in particolare con il Piano di Tutela delle Acque approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 117 -10731 in data 13 marzo 2007 in quanto non altera il bilancio idrogeologico; visto l'art. 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"; visto il D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R che approva il regolamento regionale recante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica; visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale"; visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

- Fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni prescritte dalle leggi di esprimere, ai sensi dell'art. 56 della Legge regionale 26 aprile 2000 n. 44, parere favorevole al rilascio alla Società Magneti Marelli S.p.A., in forma precaria, della concessione di derivazione ad uso produzione beni e servizi (raffreddamento) e civile (igienico sanitario), per una portata complessiva massima di 148 l/sec e medi 10,34 l/sec, pari ad un volume di mc. 326.000 per l'uso produzione beni e servizi e portata media di 0.13 l/sec pari a un volume medio annuo di mc. 4.000 per uso civile, così ripartiti:
 - o 36 l/sec di portata massima e 3,49 l/sec di portata media, ad uso produzione beni e servizi (raffreddamento) e civile dal pozzo TO-P-05881 foglio n. 19 particella n. 24 profondo m 64;
 - o 76 l/sec di portata massima e 3,49 l/sec di portata media, ad uso produzione beni e servizi (raffreddamento) e civile dal pozzo TO-P-05882 foglio n. 19 particella n. 24 profondo m 73;
 - o 36 l/sec di portata massima e 3,49 l/sec di portata media, ad uso produzione beni e servizi (raffreddamento) e civile dal pozzo TO-P-05883 foglio n. 19 particella n. 24 profondo m 45;subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:
 - sia specificato il volume annuo massimo derivabile da ciascun pozzo, ovvero il volume complessivo se i pozzi saranno catalogati come appartenenti ad un campo pozzi;
 - la concessione sia rilasciata a titolo precario e per una durata comunque non eccedente il 31 dicembre 2016, specificando altresì che l'eventuale rinnovo del prelievo dalla falda profonda sarà subordinato alla previa verifica circa l'indisponibilità di fonti alternative e all'adozione delle migliori tecnologie di ricircolo e riuso delle acque;
 - sia verificata la portata media concedibile, da calcolare come rapporto tra il volume massimo derivabile in un anno e la durata del prelievo ai sensi dell'art. 4 c1 lett. p) del regolamento 10/R del 2003;

- sia specificato nel disciplinare di concessione che un eventuale superamento del volume massimo derivabile costituisce violazione di una norma essenziale che regola la derivazione;
 - sia valutata l'opportunità di richiedere l'installazione di strumenti di misura e registrazione dei volumi derivati, in conformità al regolamento 7/R del 25 giugno 2007 e la trasmissione all'Autorità concedente dei relativi dati;
 - nel disciplinare di concessione sia richiamato l'obbligo di corrispondere i canoni per uso di acqua pubblica all'Agenzia del Demanio dal 10 agosto 1999 fino al 31 dicembre 2000 e successivamente alla Regione Piemonte in relazione ai quantitativi richiesti ed emunti ed ai relativi usi dell'acqua;
 - nel medesimo disciplinare sia specificato che, in conseguenza del prelievo dalla falda profonda, a decorrere dal 1 gennaio 2012 il canone demaniale per uso di acqua pubblica sarà triplicato.
- La presente determinazione sarà trasmessa alla Provincia di Torino e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Walter Mattalia